

[saragagliarducci@gmail.com](mailto:saragagliarducci@gmail.com) / 347 71 53 465 / fb: Sara Gagliarducci

Link video promo dello spettacolo presentato: <https://youtu.be/ymuajRLy0ow>

## ALI

uno spettacolo clown per bambini e bambine da 0 a 99 anni



**Di/con** Sara Gagliarducci

**Voce fuori campo** Fabrizio Pompei

**Tecniche e linguaggi** clown, mimo, improvvisazione, animazione di oggetti

**Contributo tecnico-creativo** Antonella Bellocchio, Daniela Vespa

**Sguardo esterno** Valentina Nibid, Cristiana Alfonsetti

**Tematiche:** Emozioni, accoglienza, ambiente e riciclo

### La storia

Mimi è una buffa barbona che vive in attesa del suo innamorato partito per chissà dove in cerca di fortuna. Lo aspetta giorno e notte in quel luogo speciale dove si sono baciati per la prima volta tanti anni fa. I giorni passano, tutto intorno a lei cambia e anche Mimi invecchia ma nello spirito rimane una ragazzina perchè il tempo si è fermato a quando il suo amore le ha detto “Se tu sarai lì, tornerò anche io, aspettami amore mio!”. Grazie a questo danzare del tempo, non più scandito dalla convenzione di un orologio ma seguendo le convinzioni folli del cuore, Mimi non perde la speranza. Attende la felicità nascosta nella promessa di un nuovo incontro, nella nostalgia di un abbraccio. Succederà? Sì, ma solo nei sogni, nei quali Mimi si perde confondendo e contaminando la realtà con l’immaginazione. Quando la incontriamo in scena, tutto è già avvenuto, Mimi è nel tempo sospeso di una perenne attesa. Vive ai margini, in un parco della città o in una piazza ormai poco frequentata e piena di immondizia con la quale gioca costruendo il suo mondo. Gli spettatori sono i passanti che attraversano il parco-piazza-scena per correre, giocare, andare a lavoro. Passando distrattamente, si accorgono appena di lei che, con azioni bizzarre, l’incedere incerto, fa di tutto per attirare l’attenzione, fermarli anche solo un attimo per raccontare briciole della sua storia, scambiarsi un po’ di umanità, farsi compagnia. Grazie alla figura del clown in grado di unire comicità e poesia, attraverso la mimica, l’improvvisazione, lo sguardo aperto, Mimi e gli spettatori si prendono per mano. Insieme viaggiano nel mondo delle emozioni toccando con leggerezza tematiche fondamentali del sentire umano e risvegliando in sé e negli altri la propria strada verso il sogno e il coraggio di stare anche nella mancanza.

[saragagliarducci@gmail.com](mailto:saragagliarducci@gmail.com) / 347 71 53 465 / fb: Sara Gagliarducci

Link video promo dello spettacolo presentato: <https://youtu.be/ymuajRLy0ow>

In sintonia con la storia e il personaggio, scenografia, oggetti e costumi sono realizzati con materiali di recupero per cui lo spettacolo può diventare un interessante spunto di riflessione per trattare il tema del riciclo, della raccolta differenziata e del rispetto dell'ambiente. In repliche in cui il numero degli spettatori e l'organizzazione dello spazio lo consente, Mimì può invitare i partecipanti a fare la raccolta differenziata dell'immondizia che usa in scena e/o si può dedicare un tempo di confronto per risolvere curiosità, accogliere osservazioni, rispondere alle domande.

### Come nasce lo spettacolo e alcune tracce tematiche per attraversarlo insieme



“Ali” è il risultato di uno percorso di ricerca e studio dedicato all'infanzia che parte dal linguaggio del clown e approda nello spettacolo inteso come luogo di **incontro** e di relazione. Il lavoro nasce dalla necessità di esplorare la comunicazione nella dimensione che precede la parola. In questa dimensione, l'azione, il gesto, l'immagine sono il linguaggio base e il

**sorriso** è il primo segnale di accoglienza e apertura verso il mondo esterno e verso l'altro. La creazione ha seguito un percorso di ricerca su campo con prove aperte in spazi e contesti variegati (scuole, festival di strada, centri di accoglienza per richiedenti asilo, oratori, case private, hospice, parchi pubblici, luoghi abbandonati delle città) per dar vita ad uno spettacolo che, partendo dal dialogo e dallo scambio con il pubblico e con lo spazio, possa generare azioni vive in scena. Il tema portante è quello delle **emozioni** che, come mondi infiniti, sono nascoste in noi e chiedono di essere ascoltate, accolte e condivise. Nella storia, il clown- clochard si fa ponte tra due mondi, quello esteriore e quello interiore. Il mondo esteriore è percepito attraverso i sensi e i bisogni primari: la fame, il freddo, la necessità di essere protetti, il disordine, la puzza dell'immondizia. Il mondo interiore, nascosto, a volte indicibile ma non meno concreto, invece, è fatto di desideri, solitudini, amori, attese alla continua ricerca della felicità. Il clown, portatore di un universo ludico e creativo ci suggerisce che tutto è possibile e che si può stare anche nell'assenza. Come? Coltivando la capacità di sognare e l'empatia, cercando la poesia e la bellezza nella realtà, per sé stessi e per gli altri. Grazie alla peculiarità del **silenzio** lo spettacolo è capace di superare le barriere linguistiche e può incoraggiare la lettura attiva dello spettatore. Nello svolgersi delle scene avvengono scambi, conversazioni, trasformazioni, delusioni, situazioni assurde che sfociano nel sorriso o nell'emozione e il modo migliore di raccontare tutto

[saragagliarducci@gmail.com](mailto:saragagliarducci@gmail.com) / 347 71 53 465 / fb: Sara Gagliarducci

Link video promo dello spettacolo presentato: <https://youtu.be/ymuajRLy0ow>

ciò è lasciare che ognuno possa leggere in autonomia la storia e il suo finale nella costruzione di un significato individuale e allo stesso tempo condiviso.



**Lo spettacolo può essere rappresentato per una classe o più classi per le scuole dell' Infanzia e Primarie. Il numero dei bambini ad ogni replica potrà essere calibrato in relazione allo spazio disponibile per la messa in scena. Per ogni bambino si richiede un contributo di 3 ,00 €.**

**Qualcosa su di me** Studio l' arte performativa e approfondisco il linguaggio comico-poetico del clown seguendo numerosi maestri, partendo dalla tradizione e aprendomi al sentire del clown contemporaneo. Dal 2001 lavoro professionalmente come attrice, clown, formatrice vivendo il teatro come uno strumento di incontro e crescita a beneficio del singolo e della comunità. Nel 2002 sono cofondatrice dell'associazione Brucaliffo e de La Casa del Teatro, spazio di condivisione artistica, a L'Aquila. Realizzo per l'Associazione tra i primi progetti di Clown in corsia in Abruzzo presso l'ospedale Regionale San Salvatore dell'Aquila e sono responsabile del progetto "Mi viene in mente una festa!!" che, in collaborazione con il Centro Diurno Psichiatrico dell'Aquila e alcune scuole primarie del territorio, ha l'obiettivo di combattere lo stigma della malattia mentale attraverso la figura del clown. Dal 2015 proseguo il mio percorso in maniera autonoma aprendomi a diverse collaborazioni. Nel 2017/2018 per l'Institut Fur Neue Soziale Plastike (Berlino) partecipo come performer al progetto "Relazioni e Resistenza" per la memoria delle donne e dei bambini/e del campo di concentramento di Ravensbruck dove lavoro utilizzando alcune tecniche del linguaggio del clown. Nello stesso anno sono conduttrice e ideatrice di progetti di teatro e scuola rivolti ad insegnanti e alunni per l'associazione Teatro Atlante (Palermo). Ad oggi, per l' Osservatorio sulla ndrangheta (Reggio Calabria), partecipo al progetto di teatro e cittadinanza attiva "BambArt" e sono impegnata a raccontare a più persone possibili la storia della mia pagliaccia barbona Mimì con lo spettacolo ALI. Sempre, per me, è continua la ricerca e lo studio sul clown che, grazie alla sua straordinaria forza comunicativa, mi ha permesso di incontrare mondi e persone in moltissimi contesti dentro e fuori l'Italia con spettacoli, progetti, laboratori nei e, soprattutto, fuori dei teatri.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!